



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 289 del 4 luglio 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di impianto eolico composto da 13 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale dei Mazara del Vallo e Marsala, ricadenti nella provincia di Trapani.</p> <p>ID_VIP: 5720</p>
Proponente:	ITW Mazara S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- l’ art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*

l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:

- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 14/12/2020
- Data avvio consultazione pubblica: 15/03/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 14/05/2021
- Data richiesta perfezionamento della documentazione: 29/01/2021
- Data ricezione Integrazioni: 19/04/2022

DATO ATTO dello svolgimento provvedimento del procedimento come segue:

- con nota del ITW_MZR001 del 07/12/2020, acquisita il 14/12/2020 con prot. MATTM/104774, la società ITW Mazara S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, come

modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;

- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (d'ora innanzi Divisione) il 14/12/2020 con prot. MATTM/104774:
 - ✓ Elaborati di Progetto,
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale,
 - ✓ Sintesi non Tecnica,
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7673> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/26492 del 15/03/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/26492 del 15/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1283 del 15/03/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il progetto, che interessa i territori di Mazara del Vallo in località denominata “Borgo Iudeo” e con opere di connessione nel comune di Marsala (TP), prevede l'installazione di 13 turbine da 5,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW. Gli aerogeneratori in progetto hanno un diametro rotore fino a 162 m e altezza al mozzo fino a 119 metri;
- con nota prot. 0022559-P del 02/07/2021, acquisita al prot. CTVA/3419 del 02/07/2021, il Ministero della cultura (d'ora in poi, MIC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. CTVA/3474 del 06/07/2021 la Commissione ha trasmesso alla Divisione la propria richiesta di integrazione che comprendeva anche la suddetta richiesta del MIC, nonché la richiesta di controdedurre alle seguenti osservazioni:
 - ✓ Osservazioni della Società Eolica Due Srl del 10/05/2021 acquisita con prot. MATTM/49289 del 10/05/2021,
 - ✓ Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani del 21/05/2021 acquisita con prot. MATTM/54513 del 21/05/2021;
- con nota prot. MiTE/9452 del 27/01/2022 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/394 del 27/01/2022 la Divisione ha trasmesso la suddetta richiesta di integrazioni della Commissione, integrata dalla richiesta del MIC, alla società;
- con nota del 19/01/2022 acquisita al prot. MiTE/8283 del 25/01/2022 la società ha trasmesso documentazione integrativa volontaria relativa alla variante sostanziale del progetto di cui trattasi consistente nella riformulazione del layout di impianto che si è resa necessaria per risolvere la sussistenza delle sopra menzionata interferenza con l'impianto eolico della società EOLICA DUE SRL;
- con nota del 02/02/2022 acquisita al prot. MiTE/13312 del 03/02/2022 la società ha trasmesso chiarimenti e riscontro alla richiesta di integrazioni ricevuta con la suddetta nota prot. MiTE/9452 del 27/01/2022, precisando che: *“nelle more del procedimento in oggetto, il progetto originario è stato oggetto di variante sostanziale (consistente nel dislocamento di n. 9 (nove) aerogeneratori dall'ubicazione iniziale) e che in data 24/01/2022, sono state avviate le operazioni di pubblicità*

previste dalla legge”, ritenendo pertanto che “le richieste di integrazione in parola facciano riferimento ad un progetto ormai superato e variato in maniera sostanziale” e invitando a “valutare l’attuale layout, formulando ogni eventuale richiesta in relazione a quest’ultimo”, trasmettendo un nuovo avviso al pubblico, comprensivo della variante;

- con nota del 06/04/2022 acquisita al prot. MiTE/46872 del 19/04/2022 la società ha trasmesso documentazione integrativa relativa allo studio archeologico aggiornato;
- in data 11/01/2022 è stato effettuato sopralluogo della CTVA presso il sito di progetto;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 15/03/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 14/05/2021: sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Società Eolica Due Srl	MATTM/49289	10/05/2021	La Società Eolica Due Srl in data 17/12/2019 ha presentato istanza di VIA nell’ambito del PUA ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006, procedura ID 5090, relativamente al progetto di un impianto eolico denominato “Calamita”, costituito da 13 aerogeneratori da 4,8 MW ciascuno, per un totale di 62,4 MW, ricadente nei territori di Mazara del Vallo (TP), Castelvetro (TP), Santa Ninfa (TP) e Partanna (TP). La società evidenzia come alcuni aerogeneratori del Progetto “Mazara” di ITW Mazara S.r.l, come risulta dall’elaborato A.16.b.5 – Layout impianto, interferiscono con la nostra iniziativa “Calamita”. In particolare, l’aerogeneratore denominato WTG08 di ITW Mazara si trova ad una distanza di circa 80 m dal nostro aerogeneratore denominato A03, arrivando quindi a toccarsi. Inoltre, alcuni aerogeneratori si trovano ad una distanza inferiore a quella minima di sicurezza per permettere il funzionamento senza danneggiamento dei macchinari.
Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani	MATTM/54513	21/05/2021	Il Libero Consorzio Comunale, rilevando che il cavidotto interrato in MT da 30 kV attraversa le S.P 69, 8, 40, 62 e che non è desumibile la distanza degli aerogeneratori dal confine stradale, formula alcune prescrizioni/osservazioni relative ad aspetti progettuali della messa in opera di elettrodotto e aerogeneratori.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d’ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all’art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- il progetto proposto dalla ITW Mazara S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, composto da 13 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale dei Mazara del Vallo e Marsala, ricadenti nella provincia di Trapani (TP);
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- Il sito scelto si colloca nei pressi del torrente Iudeo che dà la denominazione all'area stessa, nella parte nord del territorio di Mazara del Vallo (TP) ad una distanza di circa 11 km dal centro abitato, ad est rispetto al comune di Marsala (d. 18.2 km), a sud – ovest rispetto al comune di Salemi (d. 11.5 km) e a nord-ovest rispetto al comune di Castelvetro (d. 13.6 km).
- La stazione di trasformazione e consegna, di futura realizzazione, è stata individuata nel comune di Marsala (TP); essa si allaccerà in “entra-esce” sulla linea 380 kV “Fulgatore - Partanna”.
- L'area inquadrata occupa una superficie, considerando la perimetrazione esterna, di 604 ha; l'area è destinata perlopiù ad uso agricolo e la tipologia predominante è la coltivazione della vite.
- Il modello di aerogeneratore scelto per l'impianto da realizzarsi nel comune di Mazara del Vallo (TP) è il modello Vestas V162 di potenza nominale 5,6 MW per una potenza complessiva di 72,8 MW, diametro del rotore 162 m e altezza della torre 119 m.

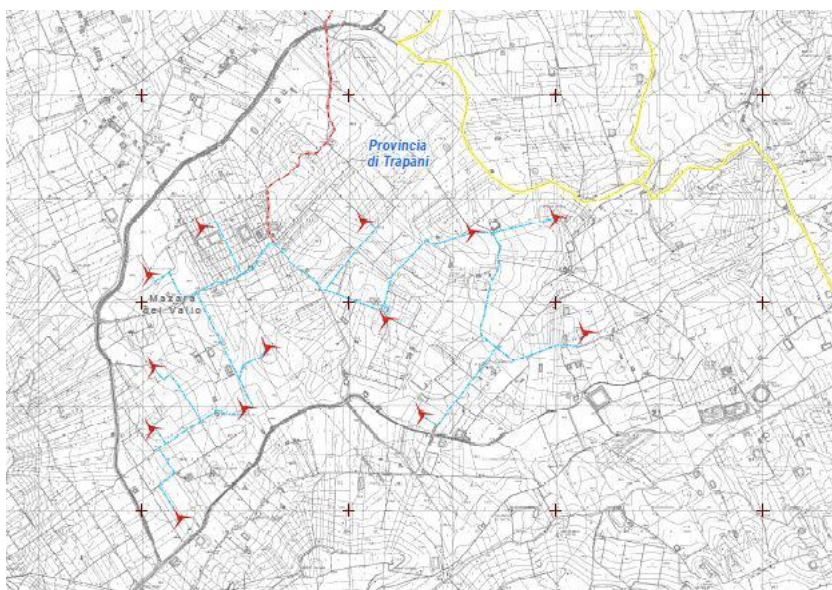


Figura 1 – Ubicazione del progetto

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 29 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali secondo il seguente cronoprogramma:

ATTIVITA'	DURATA DEI LAVORI																												
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese	17° mese	18° mese	19° mese	20° mese	21° mese	22° mese	23° mese	24° mese	25° mese	26° mese	27° mese	28° mese	29° mese
Acquisizione delle aree	■	■	■	■																									
Test geologici					■	■	■																						
Progettazione esecutiva architettonica								■	■	■	■																		
Progettazione geotecnica e strutturale								■	■	■	■																		
Apertura del cantiere												■																	
Predisposizione della viabilità												■	■	■															
Posa cavi elettrici													■	■	■														
Predisposizione fondazioni															■	■	■												
Trasporto e montaggio aerogeneratori																		■	■	■	■	■							
Trasporto e montaggio stazione elettrica																	■	■	■	■	■	■							
Ripristini ambientali																							■						
Collaudo aerogeneratori																							■	■	■	■	■	■	
Dismissione cantiere																													■
Chiusura cantiere																													■

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell’opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l’Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall’Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all’andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell’uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell’art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

IV.I) VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 55.101.340,00 e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- Il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità

IV.II) CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- **Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:**
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M.;
 2. Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 3. Piano Forestale regionale 2009/2013;
 4. Piano tutela regionale delle acque;
 5. Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano, P.E.A.R.S.;
 6. Decreto Presidenziale n.48 del 18/07/2012 Regolamento recante norme di attuazione dell'art.105, comma 5, della L.R. 12 maggio 2010 n.11;
 7. Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10/10/2017 “Definizione criteri ed individuazione aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica”;
 8. Piano di Sviluppo Rurale;
 9. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
 10. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P);
 11. Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Sicilia;
 12. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;
 13. Piano territoriale di coordinamento provinciale (BAT);
 14. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sicilia

L'area di progetto dell'Impianto eolico “Borgo Iudeo” ricade per la quasi totalità nel comune di Mazara del Vallo (TP). Parte del cavidotto e della stazione interessano il comune di Marsala (TP). L'area di interesse ricade nell'ambito della perimetrazione del “Bacino idrografico del fiume Mazzo e area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Mazzo ed il bacino idrografico del fiume Arena (053)”, rientrante nella perimetrazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto Idrogeologico, approvato con decreto del 4 luglio 2000.

Il proponente asserisce che, in riferimento agli strumenti di tutela ambientale e paesaggistica, vincolo architettonico, vincolo archeologico, vincolo idrogeologico, vincolo ambientale, pianificazione di bacino, il progetto risulta compatibile. Rileva parziale sovrapposizione dell'area afferente a un tratto del cavidotto con il buffer da 150 mt di “Aree Fiumi- art.142, lett.c, D.Lgs 42/04.

Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

La Commissione valuta positivamente il fatto che, come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi

webgis del Geoportale della Regione Sicilia, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

IV.III) ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il proponente, prima di optare per la scelta del progetto sopra esposto la ITW Mazara SRL in base a sopralluoghi sul posto e ad indagini settoriali specifiche ha identificato una serie di alternative di seguito elencate:

- Alternativa “0”, la quale non prevede intervento alcuno;
- Alternativa di localizzazione;
- Alternative dimensionali;
- Alternative progettuali.

La commissione ritiene che la definizione delle alternative sia stata condotta in maniera qualitativa e superficiale, senza che questa sia legata al sito oggetto del progetto, ma che potrebbe essere riproposta per qualunque progetto di impianto eolico.

La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata. Le alternative di localizzazione non sono state affrontate per non dover effettuare indagini preliminari prima di inquadrarvi il progetto su ventosità, infrastrutture, vincoli.

- Le alternative dimensionali sono state genericamente valutate durante la redazione del progetto, considerando “poco sensata” una potenza inferiore e vincolata alla ventosità una potenza superiore. In riferimento al numero delle turbine, questo è stato valutato solo in riferimento ad un numero maggiore che “andrebbe a vantaggio dell'economia, ma a svantaggio dell'ambiente”.
- L'alternativa progettuale non è stata valutata in riferimento all'utilizzo di aerogeneratori differenti da quelli proposti perché, a detta del proponente, attualmente rappresentano la migliore opzione presente sul mercato tecnologico. È stata invece qualitativamente analizzata l'alternativa rappresentata da pannelli fotovoltaici, esclusi per il loro maggiore consumo di suolo, e gli impianti a biomassa, critici in merito all'approvvigionamento della materia prima.
- Per quanto riguarda invece le alternative di compensazione e/o di mitigazione, le cui misure a volte risultano indispensabili ai fini della riduzione delle potenziali interferenze sulle componenti ambientali a valori accettabili, queste non sono state valutate.
- Infine, è stata considerata anche la alternativa “zero”; essa è stata valutata, però, non nell'ottica della non realizzazione dell'intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell'ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.
- La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni generiche e qualitative quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- Le alternative alle misure di mitigazione degli effetti negativi risultano descritte in maniera generica e scollegata dalle specificità del sito, considerando qualitativamente la capacità di recupero del sistema ambientale e descrivendo genericamente la logica degli interventi di mitigazione.

IV.IV) ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il proponente presenta un'analisi delle componenti ambientali identificando i potenziali impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto.

Le matrici naturalistico-antropiche su cui si è focalizzata l'attenzione sono:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Biodiversità (flora e fauna);
- Salute pubblica;
- Paesaggio.

Per la stima degli impatti, si fa una distinzione per le fasi di:

1. Cantiere: in cui si tiene conto esclusivamente delle attività e degli ingombri funzionali alla realizzazione dell'impianto stesso, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili (es. presenza di gru, strutture temporanee uso ufficio, piazzole di stoccaggio temporaneo dei materiali);
2. Esercizio: in cui si tiene conto di tutto ciò che è funzionale all'operatività dell'impianto stesso quale ad esempio l'ingombro di aree adibite alla viabilità di servizio o alle piazzole che serviranno durante tutta la vita utile dell'impianto e che pertanto non saranno rimosse al termine della fase di cantiere in cui è previsto il ripristino dello stato naturale dei luoghi;
3. Dismissione: in cui si tiene conto di tutte le attività necessarie allo smantellamento dell'impianto per il ritorno ad una condizione dell'area ante-operam.

La distinzione in fasi viene considerata anche per le misure di mitigazione o di compensazione.

Gli impatti per le varie fasi e componenti sono stati tutti considerati bassi o positivi, con l'eccezione di un impatto modesto sulla componente paesaggio durante l'esercizio dell'impianto.

La Commissione valuta generica l'analisi presentata. Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato non è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che **nell'area insistono insistono altri impianti eolici** di cui il SIA omette ogni menzione, con conseguente grave lacunosità della descrizione dello stato dei luoghi, e con pari lacunosità dell'analisi degli impatti, in violazione dell'art. 22 comma 3, lett. a) e b) del d. lgs. 152/06 e s.m. e i.
- È riportato l'esito della verifica d'ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

ID VIP 5720 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 13 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale dei Mazara del Vallo e Marsala, ricadenti nella provincia di Trapani – Proponente: ITW Mazara S.r.l.

E nella cartografia di seguito prodotta:

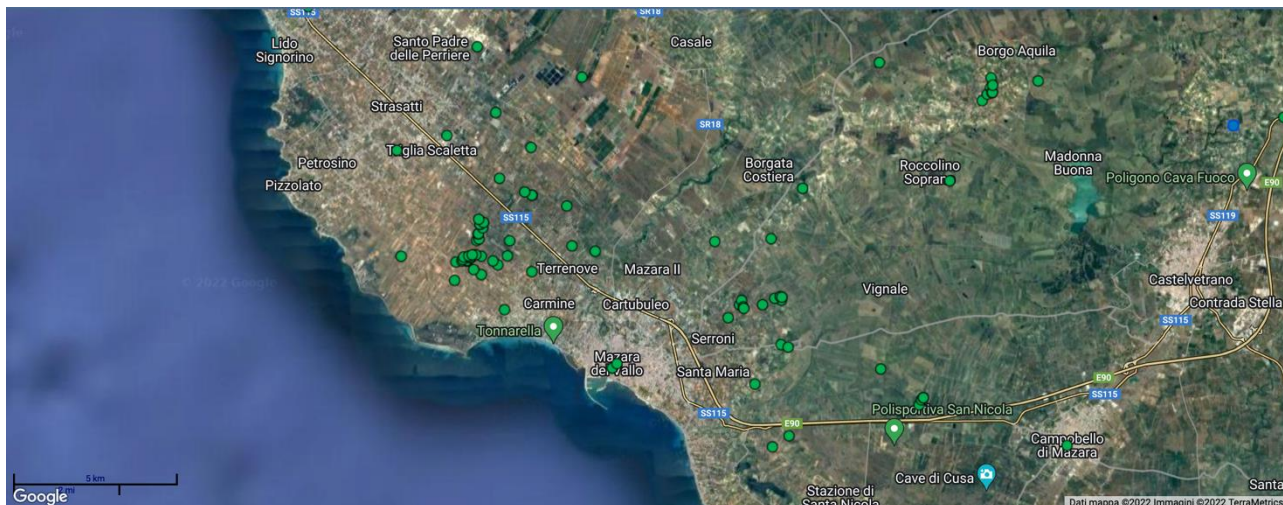


Figura 2 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

Si riporta, altresì, di seguito la localizzazione dei seguenti impianti dove emerge la sovrapposizione con quello di progetto, alcuni antecedenti ad esse, non valutata adeguatamente dal proponente.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
4984	Mazara del Vallo	Progetto di un impianto eolico composto da 18 aerogeneratori per un totale di 86.04 MW, ricadente nei territori comunali di Mazara del Vallo (TP), con opere connesse ricadenti anche nei comuni di Castelvetrano e Santa Ninfa (TP).	Società Eolica Uno S.r.l.	14/11/2019	Parere CTVIA emesso POSITIVO
5090	Mazara del Vallo	Progetto di un impianto eolico denominato "Calamita", costituito da 13 aerogeneratori da 4,8 MW ciascuno, per un totale di 62,4 MW, ricadente nei territori di Mazara del Vallo (TP), Castelvetrano (TP), Santa Ninfa (TP) e Partanna (TP).	Società Eolica Due S.r.l.	27/12/2019	Parere CTVIA emesso POSITIVO
5752	Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP).	Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP).	Enel Green Power Solar Energy S.r.l.	31/12/2020	Parere CTVIA emesso POSITIVO

5754	Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Castelvetrano (TP) e Santa Ninfa (TP)	Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 2", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 16 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 96 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Castelvetrano (TP) e Santa Ninfa (TP)	Enel Green Power Solar Energy S.r.l.	31/12/2020	Parere CTVIA emesso POSITIVO
6164	Mazara del Vallo (TP) e Marsala (TP).	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco Eolico Chelbi", costituito da 7 aerogeneratori e dalle relative opere civili ed elettriche, per una potenza complessiva pari a 42 MW, da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo (TP) e di Marsala (TP).	VGE 03 S.r.l.	07/06/2021	Istruttoria CTVIA
6021	Mazara del Vallo (TP) e Marsala (TP).	Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 48 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala, in località "Borgo Chitarra", e nei Comuni di Salemi, Castelvetrano, Santa Ninfa, e Partanna, in provincia di Trapani, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio.	Repower Renewable S.p.A.	12/04/2021	Istruttoria CTVIA

IV.V) IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il proponente individua e definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

IV.V.I) POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento ITW_MZR_A17_SIA_Quadro Ambientale.

Il proponente riporta un elenco dei fattori/attività legati alla costruzione/esercizio dell'impianto eolico in esame che potrebbero in qualche modo arrecare danno e/o modificare le caratteristiche della componente salute pubblica rispetto alle condizioni iniziali (baseline).

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

- Il transito dei mezzi per la movimentazione dei materiali e la realizzazione dell'impianto da fonte eolica può arrecare disturbo alla viabilità dell'area circostante;
- Lo svolgimento dei lavori influenzerebbe positivamente l'occupazione del posto.

FASE DI ESERCIZIO:

- La necessità di una manutenzione ordinaria/straordinaria influenzerebbe positivamente l'occupazione del posto.

FASE DI DISMISSIONE:

- Per la fase di dismissione valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere.

Il proponente, in riferimento alla salute umana, effettua una verifica dei requisiti di sicurezza del progetto e del rispetto delle "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche" ed in particolare dei requisiti relativi alle "aree non idonee all'installazione di impianti eolici".

Nell'identificazione degli impatti non vengono valutate le emissioni di polveri, il rumore, l'elettromagnetismo, che invece compaiono nella descrizione delle misure di compensazione e mitigazione.

Non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. La salute pubblica non è stata adeguatamente considerata in rapporto ai principali fattori di rischio potenzialmente associati a impatto sanitario (rumore, vibrazioni meccaniche, sfarfallamento delle ombre, campi elettromagnetici alle vibrazioni ed alle emissioni pulviscolari nell'ambiente sia naturale che umano) sulla popolazione esposta e ai lavoratori impegnati in prossimità di aree a vocazione agricola.

Risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. Le misure sono descritte in maniera generica, senza alcun riferimento ad alternative né al sito di progetto.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene non compatibile il progetto sulla componente analizzata.

IV.V.II) SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento ITW_MZR_A17_SIA_Quadro Ambientale e nella Relazione Geologica.

In merito all'aspetto litografico il proponente fa riferimento alle caratteristiche riscontrate nel bacino idrografico dell'Arena, bacino idrografico di riferimento per il comune di Mazara del Vallo (paragrafi "Bacino idrografico del fiume Arena" e "Caratteristiche idrogeologiche") –

La ricostruzione litostratigrafica, scaturita dal rilevamento geologico di superficie esteso ad un'area più ampia rispetto a quella strettamente interessata dal progetto

a) Alluvioni recenti ed attuali: Si tratta di depositi deltizi, delle piane alluvionali costituiti prevalentemente da terreni sciolti costituiti da ghiaie, sabbie fini e grossolane, sabbie limose. (Olocene) b) Depositi alluvionali terrazzati bassi: costituiti da depositi di origine fluviale caratterizzati da calcari detritici ed organogeni, peliti, sabbie e conglomerati, terrazzati a pochi metri sull'alveo attuale. (Pleistocene Superiore) c) Depositi alluvionali terrazzati bassi: da depositi di origine fluviale caratterizzati da calcari detritici ed organogeni, peliti, sabbie e conglomerati, terrazzati a 80-120 metri sull'alveo attuale. (Pleistocene Medio) d) Litofacies Sabbiosa: costituita da arenarie e sabbie giallastre fossilifere, alternanti con argille e conglomerati verso la porzione basale; si tratta di sabbie gialle subappennine più o meno cementate con noduli di arenarie azzurrognole a cemento calcareo e sabbioso. (Pliocene Superiore) e) Litofacies Calcareo-Marnosa: costituita da depositi marnosi bianchi e grigi (Trubi), con presenza di foraminiferi. Si tratta di marne calcaree farinose, passanti talora a calcari marnosi o a marne argillose; più rari sono gli strati compatti bianco-crema di calcare grossolano quasi puro. (Pliocene Inferiore) f) Litofacies Argillosa: costituita da alternanza di argille giriglio-verdastre, argille grigie, argille marnose biancastre con noduli ferro-manganesiferi e cristalli isolati di gesso e con sottili livelli sabbiosi che ne marcano la stratificazione. Si presentano giuntate e tettonizzate con giunti di stratificazione marcati da sottili livelli sabbiosi. (Miocene Superiore) g) Litofacies Sabbioso-Conglomeratica: costituita da un intervallo conglomeratico passante verso l'alto ad arenarie, sabbie, molasse calcaree, molasse dolomitiche, quindi ad argille marnose e siltose, ricche di livelli sabbiosi di potenza variabile. Si tratta di conglomerati poligenici con clasti arrotondati di natura arenacea di provenienza flyscioide, carbonatica e metamorfica per lo più di alto grado. La porzione sabbioso-arenacea è costituita da una potente serie di arenarie e sabbie debolmente cementate, a granulometria variabile. I clasti si presentano a spigoli arrotondati passando da sabbie grossolane a sabbie fini siltose, con intercalate lenti conglomeratiche. Le sabbie sono costituite in prevalenza di quarzo e sono talora ben cementate. (Miocene Superiore) h) Litofacies Marnoso-Arenacea: costituita da argille sabbiose bruno-azzurrastrae, con lenti e ammassi di salgemma, in parte depositate per risedimentazione gradata; associate con arenarie e conglomerati spesso contengono cristalli di gesso.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

- Lo sversamento accidentale dai mezzi di materiale o eventuale perdita di carburante potrebbe portare all'alterazione della qualità del suolo;
- Scavi e riporti del terreno con conseguente alterazione morfologica potrebbe portare all'instabilità dei profili delle opere e dei rilevati;
- Occupazione della superficie da parte dei mezzi di trasporto con perdita di uso del suolo.

FASE DI ESERCIZIO:

- Occupazione della superficie con l'installazione e quindi la presenza degli aerogeneratori che determinano in tal modo una perdita dell'uso del suolo.

FASE DI DISMISSIONE:

- Per la fase di dismissione valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere con, in aggiunta, la considerazione che verranno rimossi gli aerogeneratori e le parti di cavo sfilabili e verranno demoliti i manufatti fuori terra.

Risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che, lo studio geologico sia insufficiente e non supportato da adeguate indagini in sito, in grado di verificare la presenza della componente acqua, attraverso un censimento dei punti di affioramento (sorgenti e/o pozzi) e di eventuali falde superficiali che potrebbero interagire con i lavori.

IV.V.III) ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nel documento ITW_MZR_A17_SIA_Quadro Ambientale.

Il proponente afferma che “la realizzazione dell’impianto e delle opere associate non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito, pertanto è da ritenersi trascurabile l’interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque” e che “data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione e date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un’interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.”

Inoltre, afferma che “la qualità delle acque non sarà inoltre influenzata dalla presenza dell’impianto in quanto la produzione di energia tramite aerogeneratori si caratterizza anche per l’assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo.”

Il proponente descrive il Bacino Idrografico del Fiume e Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del Fiume Màzzaro ed il Bacino Idrografico del Fiume Arena, con riferimento ai caratteri idrogeologici generali dell’area in esame

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

- Lo sversamento accidentale dai mezzi di materiale o eventuale perdita di carburante potrebbe portare all’alterazione di corsi d’acqua o acquiferi presenti nell’area;
- L’abbattimento delle polveri richiesto durante la fase di cantiere con sistemi manuali o automatizzati potrebbe portare allo spreco della risorsa acqua;
- L’uso civile in risposta ai fabbisogni degli addetti al cantiere potrebbe portare ad uno spreco della risorsa acqua.

FASE DI ESERCIZIO:

- L’esercizio dell’impianto potrebbe portare alla modifica del drenaggio superficiale delle acque.

FASE DI DISMISSIONE:

- Per la fase di dismissione valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere

Non risultano descritti gli impatti sulla viabilità.

Risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, stante anche l’assenza di una relazione specialistica, ritiene che l’analisi realizzata e

relativa alle acque sia realizzata in maniera superficiale e non esaustiva e comunque non sufficiente ad escludere potenziali impatti sulla componente acque superficiali e sotterranee.

IV.V.IV) ATMOSFERA

Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nel documento ITW_MZR_A17_SIA_Quadro Ambientale.

Dopo una trattazione sulla normativa vigente sul tema della qualità dell’aria, il proponente riporta gli esiti di un’analisi dello stato di fatto della qualità dell’aria della zona, citando la zonizzazione regionale, ed elencando le stazioni di monitoraggio presenti.

Per l’analisi della qualità dell’aria relativa alla zona di progetto si è tenuto conto dei valori delle stazioni più prossime all’area in esame, ovvero, le stazioni di Salemi situata in corrispondenza della diga del Rubino a circa 15 km di distanza, per i raffronti si considereranno le stazioni di Trapani e di Enna ove non si registrano superamenti dei valori limite.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

- La movimentazione della terra, gli scavi e il passaggio dei mezzi di trasporto possono portare all’innalzamento delle polveri;
- Il transito e manovra dei mezzi/attrezzature di cantiere possono portare all’emissione dei gas climalteranti/sostanze inquinanti, oltre alla possibile perdita di combustibile.

FASE DI ESERCIZIO:

- Il transito dei mezzi per adibire alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

FASE DI DISMISSIONE:

- Per la fase di dismissione valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere.

Relativamente alla componente “clima”, la realizzazione dell’intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare, il proponente stima le emissioni di CO₂ evitate a seguito dell’entrata in esercizio del parco eolico nell’ordine di circa 150.000.000 tonnellate all’anno.

Considerando che nel 2020 in Italia le emissioni di tutti i gas serra sono risultate pari a 381 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente e 81 milioni di tonnellate di CO₂ è risultato il valore corrispondente a tutte le industrie energetiche in Italia (https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapporto_362_2022-completo-13_04.pdf), la stima effettuata dal proponente relativa alle emissioni evitate dell’impianto, appare decisamente sovradimensionata, a causa di un probabile errore relativo alla stima della produzione di 256.251 GWh/anno di energia elettrica. Il Quadro di riferimento Progettuale nel paragrafo “3.4. Analisi di Micrositing e Stima di producibilità” infatti riporta un valore pari a 242 GWh/anno (242.023 MhW/y). Il proponente dichiara poi di usare un fattore di emissione pari a 702 g/kWh di CO₂ (corrispondente ad un impianto presumibilmente a carbone), usando poi per i calcoli un fattore di 0,59 590 g/kWh di CO₂, comunque sempre sovradimensionato rispetto ai 400 g/kWh di CO₂ dichiarati da ISPRA per il 2020 considerando le emissioni evitate rispetto al mix elettrico italiano, fattore che deve essere preso a riferimento nella stima degli impatti evitati (<http://emissioni.sina.isprambiente.it/serie-storiche-emissioni/>).

Risultano descritte in maniera sufficiente le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. il proponente prevede alcuni accorgimenti di “buona gestione” del cantiere quali:

Esito istruttoria: La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene sufficiente la trattazione al fine di escludere impatti significativi per la componente specifica. Tuttavia si evidenzia che, ancorché gli impatti in atmosfera possano essere ritenuti trascurabili, per la fase di cantiere, non sono stati prodotti:

- la stima delle emissioni dei gas di scarico e del particolato dovuti alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere;
- la stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione considerando come dato di input tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associati alle attività di lavorazione e l'anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
- una mappa dettagliata con l'identificazione dei ricettori discreti;
- il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all'ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio.

IV.V.V) TERRITORIO, PAESAGGIO, BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

L'area di progetto è baricentrica rispetto al territorio delle “Sciare e zone umide di Mazara e Marsala” pertanto nell'analisi della biodiversità si considereranno i valori floristici, faunistici ed avifaunistici delle aree limitrofe normati e classificati dalla rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS). Il proponente descrive la flora presente nell'area e la fauna, per quest'ultima facendo riferimento al Piano Paesaggistico della Regione Siciliana. La fauna vertebrata rilevata nell'area ricadente all'interno dei SIC ITA010005, ITA010012, ITA010014 e della ZPS ITA010031, rappresenta il residuo di una diminuzione progressiva della diversità faunistica causata dall'attività antropica, a favore di “specie particolarmente adattabili e commensali all'uomo”. Il proponente stesso afferma che il territorio di “Sciare e Zone Umide di Mazara e Marsala” ed in particolare la ZPS ITA 010031, sono molto importanti dal punto di vista ornitologico.

Il Proponente riporta una descrizione puramente qualitativa dello stato dei luoghi, senza analizzarne le caratteristiche territoriali relative alle forme del paesaggio e ai dati di uso e copertura del suolo con esaustività e completezza, bensì ricorrendo solo a dati bibliografici e cartografici disponibili e di scala e sistema nomenclatura perfino inadeguato sia nelle carte di base (una carta ecopedologica senza alcuna informazione di natura pedologica ad esempio, o il land use limitato al sistema CLC) che in quelle tematiche derivate, pressoché inutili. Per quanto riguarda gli impatti ambientali della componente paesaggistica, si dà atto che il Proponente ha predisposto una Relazione Archeologica nella propria documentazione integrativa, dalla quale si rileva che il rischio archeologico relativo all'opera è generalmente di grado basso. Il Proponente ha riportato su apposito elaborato la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico. L'impatto visivo è stato valutato nella Relazione Paesaggistica interna al quadro di riferimento ambientale e nei documenti che ritengono il progetto in esame compatibile con il contesto dell'area di studio;

Le analisi effettuate dal Proponente hanno evidenziato e rappresentato sotto il profilo ambientale: fisico, naturalistico e morfologico e infrastrutturale, la percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici, con una metodologia dell'analisi e parametri utilizzati che, ferme restando le competenze del MIC, si ritengono non condivisibili quanto agli aspetti ambientali, oltre che proposto misure mitigative dell'impatto visivo di cui si è tenuto conto e misure mitigative legate alle tutela della biodiversità generiche e poco adeguate alla realtà territoriale esistente nei suoi aspetti ecologici e socioeconomici.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE:

- La realizzazione delle opere stesse porta alla sottrazione di suolo ed anche di habitat presenti nell'area in esame oltre alla frammentazione del paesaggio agrario;

- immissione di sostanze inquinanti dal cantiere che potrebbe portare all'alterazione degli habitat posti nei dintorni;
- forte aumento della pressione antropica dovuta alla presenza del cantiere, normalmente assente, che arreca disturbo alla fauna presente nell'area in esame con suo conseguente allontanamento;
-

FASE DI ESERCIZIO:

- La presenza delle opere stesse porta alla sottrazione del suolo ed anche degli habitat presenti nell'area in esame;
- L'esercizio dell'impianto durante la sua vita utile potrebbe portare ad un aumento della mortalità dell'avifauna e dei chiropteri per collisione contro gli aerogeneratori.

FASE DI DISMISSIONE:

- valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere.

Risultano non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. Si rileva inoltre che alcuni aerogeneratori risultano ad una distanza minima dal sito SIC ITA010011 "Sciare di Marsala", uno dei quali a circa 2,4 km. Pur sussistendo possibili incidenze significative su tale sito, non risulta predisposta una relazione specialistica relativa alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA) nel l'avvio del monitoraggio ante operam.

Manca ogni riferimento progettuale alle necessarie misure di mitigazione e compensazione che consentano di superare impatti residui non quantificati, nonché di prevedere qualche miglioramento delle valenze ecologiche-funzionali dell'area a seguito della realizzazione del progetto.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la componente biodiversità ed ecosistemi sia stata trattata in modo superficiale ed incompleto sia per la fauna che per la componente botanico-vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento;

IV.V.VI) RUMORE E ELETTROMAGNETISMO

Rumore

Il Proponente non ha analizzato l'impatto del progetto sulla componente in esame. Quanto riportato nel documento ITW_MZR_A17_SIA_Quadro Ambientale non riporta alcun elemento conoscitivo utile.

Non è stata presentata una descrizione del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, alla valutazione del clima acustico attuale e previsionale. Manca una rilevazione dei ricettori presenti nell'area oggetto di indagine con identificazione delle destinazioni catastali e distanze dagli aerogeneratori.

Manca totalmente lo studio di impatto acustico con le valutazioni previsionali dei livelli di rumore attesi e la verifica del rispetto dei limiti normativi sia in fase di esercizio che in fase di cantiere/dismissione.

Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda i campi magnetici nella relazione specialistica il proponente ha calcolato, in parte mediante calcolo e in parte facendo riferimento ai dati disponibili in letteratura, le DPA relative alle singole componenti

impiantistiche (cavidotti, stazione elettrica di utenza e SSE per collegamento alla RTN), evidenziando il rispetto delle distanze dai luoghi tutelati dalla normativa.

La relazione specialistica, tuttavia, non riporta su cartografia le DPA calcolate al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

La Commissione ritiene gravemente lacunosa la documentazione presentata al fine di poterne escludere impatti sulle componenti specifiche.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Sono presi genericamente in considerazione.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha redatto il documento dal titolo “Piano di caratterizzazione ambientale” (elaborato A18). Di fatto trattasi del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'Art. 24 comma 3 del DPR n°120 del 2017.

L'applicazione del suddetto articolo prevede che fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a previsioni del suddetto Piano, il proponente o l'esecutore:

- a. descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- b. inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- c. proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 1. destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento;
 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 3. parametri da determinare;
- d. volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e. modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

5. Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.

Il documento riporta in modo sintetico le informazioni descritte nel seguito.

Per quanto attiene il calcolo dei volumi da scavo sono previsti i seguenti volumi in relazione alle diverse opere previste:

Opera	n.	Quantità parziale (mc)	Quantità Totale (mc)
Plinti fondazione	13	1000	13000
Pali fondazioni eventuali (si ipotizzano 8 pali di lunghezza 15m e diametro 1m)	104	12	1248
Piazzole	13	5500	71500
Strade	-	-	33709
Area Cantiere	-	-	4667
Cavidotti	-	-	12444
Stazione Utente	-	-	750
Totale mc			137318

Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR. Secondo quanto previsto nell'allegato 2 al DPR 120/2017.

Data la caratteristica dei siti, destinati da tempo alle attività agricole, il set analitico da considerare sarà quello minimale riportato in Tabella 4.1, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare potrà essere modificata ed estesa in considerazione di evidenze eventualmente rilevabili in fase di progettazione esecutiva.

Nel complesso il documento appare carente di alcune delle informazioni richieste dal comma 3 dell'art 24 del DPR n°120 del 2017, in particolare:

- inquadramento ambientale con eventuale presenza di falde idriche superficiali;
- destinazione d'uso delle aree attraversate;
- ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento;
- il dettaglio modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;

VII) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il proponente non presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori.

VIII) CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Non vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in

esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).

- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- La Sintesi non Tecnica non rispetta i requisiti dell'art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, riportando solo una descrizione generica del progetto di un parco eolico, spesso indipendente dal sito in cui si prevede di localizzarlo. La Sintesi inoltre non comprende una descrizione esaustiva e specifica delle misure di mitigazione e di monitoraggio, dello scenario ambientale di base, dei metodi utilizzati per la valutazione degli impatti ambientali e delle eventuali difficoltà incontrate nel corso delle analisi e valutazioni.
- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano gravi lacune ed aporie sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto la struttura del documento, al profilo dell'analisi degli impatti.
- Pur sussistendo possibili incidenze significative SIC ITA010011 “Sciare di Marsala” distanza di circa 2,4 km da un aerogeneratore in progetto, non risulta predisposta una relazione specialistica relativa alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA).
- Il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» risulta carente di alcune delle informazioni richieste dal comma 3 dell'art 24 del DPR n°120 del 2017,
- Le potenziali criticità relative alle componenti di cui sopra e conseguentemente la necessità di porre in essere tutte le misure atte a minimizzare ogni significativo impatto;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale, comprensivo della valutazione di incidenza, del progetto inerente il Parco Eolico composto da 13 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale dei Mazara del Vallo e Marsala, ricadenti nella provincia di Trapani.

Il Presidente f.f.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla